



L'ultimo Sud Dibattiti e mostre ad Arcavacata

RENDE (CS) La Calabria non ci sta. E' questo il messaggio, il grido di protesta che hanno voluto lanciare i ragazzi dell'Udu, Unione degli Universitari di Cosenza, organizzando una due giorni culturale, che ha preso il via ieri, al Piccolo Teatro dell'Unical.

“Ultimo Sud: tra fantasmi e nuove presenze” è il titolo dell'iniziativa. Un'intensa riflessione, attraverso varie e ricche iniziative, sui mali e le contraddizioni che affliggono il Mezzogiorno, con un occhio allargato alla nostra regione. Che proprio per gli ultimi, recenti drammatici avvenimenti degli ultimi giorni appare sulle cronache come un grosso catino di violenza

e razzismo, dimenticandosi di essere da sempre terra d'accoglienza e ospitalità, grande patrimonio culturale e umano. E soprattutto una manifestazione incentrata sul tema dell'emigrazione, quella vecchia e quella nuova, che continua a produrre il vero e proprio “spopolamento” di una regione, la Calabria, che senza quelle contraddizioni, avrebbe potuto godere di immense potenzialità, sia economiche che sociali. La due giorni si è aperta con una mostra di pittura, “I fantasmi di Badolato”, dell'artista calabrese Riccardo Giglio. Acrilici su tela esposti all'interno del Piccolo Teatro, raffiguranti figure sbiadite di signore anziane, appunto

come fossero dei fantasmi. La sua pittura mira infatti ad esprimere un senso nostalgico dei luoghi del Sud, di quei paesi resi surreali dall'abbandono, ed a cui l'artista è profondamente legato. A seguire una tavola rotonda, dal titolo “Ripartire da Sud”, alla quale hanno partecipato Vito Teti, docente di etnologia dell'Unical, Mimmo Lucano, sindaco di Riace, Alessio Magro, dell'associazione “Da Sud” e Peppino Lavorato, ex sindaco di Rosarno. «Bisogna seguire l'esempio di quei ragazzi africani di Rosarno - afferma Lavorato - che hanno avuto il coraggio di ribellarsi allo sfruttamento di imprenditori senza scrupoli, i quali non fan-

no altro che avallare e contribuire a tessere la ragnatela malefica della ndrangheta. E il mio appello - continua - è rivolto a tutti i precari, i disoccupati, gli studenti di Calabria, che devono aggregarsi ai quei cinquecento giovani, autori della bellissima manifestazione di pochi giorni fa contro la mafia».

Per Alessio Magro «è necessario ripartire dalla nostra memoria - dice - noi calabresi siamo un popolo di emigranti, di viaggiatori, proprio come gli extracomunitari di Rosarno. E' impossibile come si possa dimenticare tutto questo. Una nuova identità non potrà mai nascere se chiudiamo gli occhi».

Luigi Maria Chiappetta

la curiosità

Non solo Fellini Il genio italico influenza anche gli abiti di “Nine”

Oggi sui nostri circuiti cinematografici uscirà “Nine” uno dei film più attesi non solo perché trae spunto dal film di Fellini “8 e mezzo” ma anche perché annovera un cast principesco, da Nicole Kidman a Sophia Loren, da Penelope Cruz a Kate Hudson, a Marion Cotillard, tanto per citare dei nomi. Ma “Nine” avrà qualcos'altro di italiano poiché a vestire i vari attori del cinema hollywoodiano si è pensato al made in Italy, a Belstaff, uno dei marchi di abbigliamento più conosciuti nel mondo.

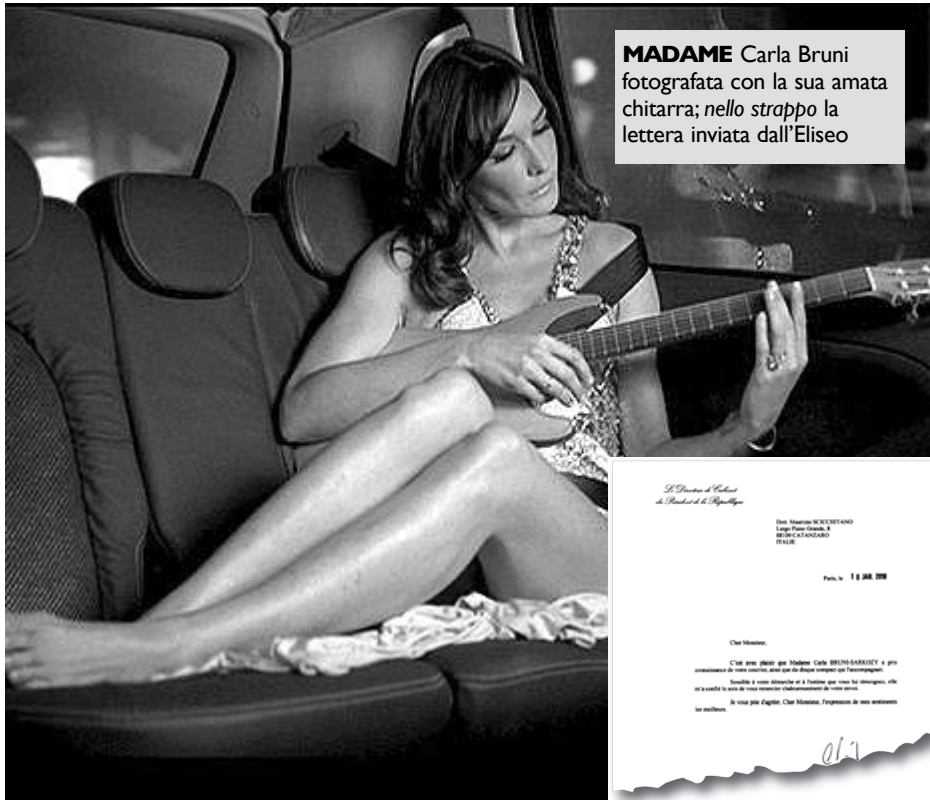
Dopo “Aviator”, “I am legend”, “Inglorious basterds”, “Amelia” tanto per citare qualche pellicola, e dopo aver vestito Johnny Depp, Leonardo di Caprio, George Clooney, Brad Pitt, Angelina Jolie, Will Smith (ma sono molti altri) i capi dell'azienda italiana sono addosso ai protagonisti di “Nine”. «Da almeno tre anni i registi, i costumisti, gli stessi attori - dicono Manuele e Michele Malenotti, a capo di Belstaff, appena tornati dal successo della notte dei Golden Globe Awards - si rivolgono a noi ben sapendo che possiamo offrir loro un'esperienza che conta ben 85 anni di attività, e siamo in rado di riprodurre alla perfezione, perfino nelle pelli e nell'usura, qualsiasi capo storico e di poter disegnare e realizzare capi del tutto nuovi.

Possono così vestire al meglio dell'ambientazione i loro attori. Molte star sono anche nostri cari amici. Per “Aviator”, tanto per fare un esempio, abbiamo ricreato la giacca dei piloti d'aereo di un tempo mentre per “Nine” abbiamo prodotto i patinati ed eleganti costumi dei ballerini per uno dei passaggi più importanti del film. Abbiamo scelto i tessuti ed il taglio dell'abito, studiando ogni dettaglio per facilitare i movimenti dei ballerini». Una operazione di marketing che porta il made in Italy in ogni parte del mondo grazie anche alle geniali intuizioni dei fratelli Malenotti.

Giorgio Naccari



ALL STAR Una scena tratta dal film “Nine” ispirato a Fellini



MADAME Carla Bruni fotografata con la sua amata chitarra; nello strappo la lettera inviata dall'Eliseo

La lettera di Carla agli Scicchitano

La Bruni scrive ai cantautori calabresi

I fratelli Scicchitano tornano a fare breccia nel cuore dei grandi della Terra. Sono Maurizio e Piero, i due fratelli catanzaresi che dopo la dolorosa scomparsa della madre hanno deciso di aiutare il prossimo attraverso la musica; dopo aver ricevuto i complimenti del principe William d'Inghilterra (tramite una lettera spedita ai due, nel novembre del 2007, dal figlio della compianta Lady D direttamente da Buckingham Palace), a cui inviarono i cd da loro realizzati, questa volta ricevono complimenti e sostegno direttamente dall'Eliseo. I due fratelli calabresi hanno inviato le loro canzoni, il disco “Innamorati della vita” con alcuni brani musicali, a madame Carla Bruni Sarkozy e l'italianissima “première dame” non ha fatto mancare la propria risposta, probabilmente ricordandosi di

essere anche lei una musicista oltre che la moglie del presidente francese. A rispondere per conto di Carlà è il direttore del gabinetto del presidente della Repubblica francese, Christian Frémont, ritenuto fra i più stretti collaboratori della coppia che abita l'Eliseo. «Caro signore - è la risposta che Frémont ha indirizzato a Maurizio Scicchitano - è con piacere che Madame Carla Bruni Sarkozy ha preso conoscenza della vostra carriera, anche grazie al compact disc che avete inviato». La lettera contiene anche dei ringraziamenti per la stima manifestata nei confronti della ex top model che è rimasta davvero molto colpita dalle parole dei due catanzaresi. «E' stata proprio lei - riferisce Frémont nella missiva - a chiedermi di ringraziarvi profondamente del vostro dono». Maurizio Scicchitano, raggiunto telefonicamente, non nasconde la propria emozione: «Sono commosso da quanto è accaduto». Tesse le lodi di Carlà Sarkozy ritenendola una «una donna di cuore e di straordinaria generosità» e spiega di «aver

*La speranza è
ottenere aiuto
per un album su
Giuseppe Moscati*

pensato a lei perché è nota la sua sensibilità».

Maurizio spiega anche di aver scritto una canzone in suo onore, un inno alla solidarietà dal titolo “Come puoi” e spera che la Bruni possa dare una mano al prossimo progetto di solidarietà del duo che si “alimenterà” grazie ad un album dedicato alla figura di Giuseppe Moscati con cui vorrebbero coinvolgere la première dame potrebbe. Piero e Maurizio aggiungono così un altro attestato di stima davvero importante alla loro attività musicale dopo averne ricevuti molti da parte di colleghi più blasonati come Gianni Morandi, Gigi D'Alessio, i Pooh, Toto Cutugno, Lorella Cuccarini e Tony Esposito giusto per fare qualche esempio (il guest book è visibile sul sito degli Scicchitano www.mapisedi.it).

Francesco Cangemi

letteratura

Le facce degli Usa le raccontano Avagliano e Bartoli domani a Cosenza

COSENZA Doppio appuntamento per un venerdì letterario. Artes / Strumenti per l'innovazione (istituto di ricerca multidisciplinare) e Fondazione Rubbettino Cosenza promuovono la presentazione dei volumi “E anche questa è America” (ed. Luiss University Press) di Oscar Bartoli e “Il liberismo e la società americana nell'età della destra” (ed. Franco Angeli) di Lucio Avagliano. Gli autori verranno in Calabria, rispettivamente da Washington e da Salerno, non solo per condividere i loro punti di vista, ma soprattutto per dialogare e confrontarsi con quanti parteciperanno ai due eventi.

Domani mattina, alle ore 11, nella sala stampa dell'Università della Calabria, sarà presentato il libro di Oscar Bartoli “E anche questa è America”. Dopo il saluto di Giacinto Marra (Segretario generale di Rubbettino), introdurrà e coordinerà il dibattito Lilia Infelise (presidente Artes). Sarà presente l'autore.

Nel pomeriggio, ci si sposterà al Castello Ducale di Corigliano Calabro. Alle 15,30, ci sarà la visita del Castello. Alle 17, dopo il saluto di Giacinto Marra (Rubbettino), Lilia Infelise (Artes) introdurrà il dibattito su “Democrazia e sviluppo: tra liberismo sconfitto e statalismo, quali modelli di democrazia?”.

Alla presenza degli autori, saranno introdotti e discussi “E anche questa è America” di Oscar Bartoli e “Il liberismo e la società americana nell'età della destra” di Lucio Avagliano. L'evento è realizzato in collaborazione con l'Università degli studi di Salerno. Avvocato e giornalista pubblicista (collabora con i principali quotidiani italiani e con Radio RaiTv), Oscar Bartoli [oscarb1.blogspot.com] è una voce autorevole che da Washington osserva la società contemporanea e le sue dinamiche.

“E anche questa è America” racconta le storie di quanti sono riusciti a farsi strada negli Stati Uniti e raccoglie gli interventi di Bartoli sul tema. Un barlume di speranza e uno strumento per i giovani nel periodo di crisi che stiamo attraversando. Ordinario di Storia economica presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Salerno, Lucio Avagliano ha studiato e lavorato presso le migliori università americane. In “Il liberismo e la società americana nell'età della destra” l'autore legge, attraverso la prospettiva economica, politica e sociale, le ragioni dell'arrivo della destra texana al potere.

macondo@calabriaora.it